

I CAMPI DI ESPERIENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Corso di formazione sulle Indicazioni Nazionali
1 ottobre 2014

Dott.ssa Simone Antonella

LE INDICAZIONI NAZIONALI

- definiscono e motivano le FINALITÀ;
- esplicitano i TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- evidenziano gli APPRENDIMENTI ADEGUATI ALL'ETÀ dei bambini e rispondenti al contesto culturale del nostro tempo
- propongono alcuni CRITERI METODOLOGICI E DIDATTICI del lavoro educativo.

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI AL CURRICOLO VERTICALE

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, le indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte, relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.”

L’organizzazione del curriculum, Indicazioni Nazionali, p.17

CHE COS'È IL CURRICOLO D'ISTITUTO?

- Il Curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, è quella parte del POF che esplicita le scelte didattiche della Comunità scolastica che qualificano e caratterizzano l'identità dell'istituto.
- Nella prospettiva degli Istituti comprensivi prende piede l'idea di curricolo d'istituto verticale inteso non come semplice SOMMATORIA dei tre curricoli (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) ma come “RISULTANTE” delle scelte culturali, pedagogiche, metodologiche e disciplinari caratterizzanti il percorso formativo di ciascun allievo.

ESPERIENZA E'

- Vita vissuta
- Mettersi in gioco in ogni attività
- Sperimentare
- Bagaglio personale (esperienza di vita)
- Fare in prima persona
- Incontrare
- Conoscenza pratica
- Incontrare ed imparare a superare le difficoltà
- Agire riflettere e rielaborare il fatto le azioni
- Il viaggio
- Agire ed interagire con la realtà dal punto di vista fisico, emotivo ed intellettuale
- Andare per tentativi ed errori
- Ciò che succede
- Differenza tra esperienza e sperimentare
- Qualcosa che modifica e trasforma, cambia
- Un'esperienza che serve a convalidare una tesi
- Un'esperienza che non finisce mai

IL TERMINE ESPERIENZA

Da *ex-perior* che significa provo, tento, provare su di sé, sperimentare

Significato:

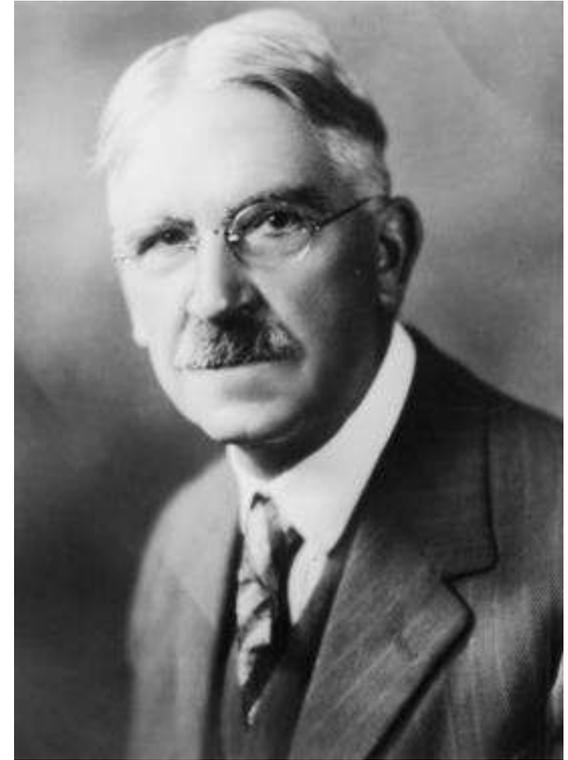
- serie di atti mediante i quali si acquista la conoscenza di cose particolari
- conoscere direttamente un aspetto della realtà
- In modo generico la conoscenza del mondo ottenuta attraverso la vita quotidiana, il rapporto con le cose e gli altri.

COSA INTERVIENE NEL PROCESSO ESPERIENZIALE ?

- IL CORPO
- L'ATTIVITA' DEI SENSI
- LA PRATICA
- LA RIPETIZIONE
- SENTIMENTI ED EMOZIONI
- LA CONOSCENZA

L'esperienza ci permette di conoscere un particolare aspetto del mondo o della vita, ad esempio un viaggio, una difficoltà, un'avventura. Un'esperienza è quella da cui si esce trasformati perché ciò che accade è vissuto e non semplicemente subito, e' un processo di conoscenza del mondo che ci coinvolge nel momento in cui ne attribuiamo un **SIGNIFICATO**.

J.Dewey si basa su una concezione dell'esperienza come rapporto tra uomo ed ambiente, dove l'uomo non è uno spettatore passivo, ma interagisce con ciò che lo circonda. Il pensiero dell'individuo nasce dall'**esperienza**, quest'ultima intesa come *esperienza sociale*. *L'educazione* deve aprire la via a nuove esperienze ed al potenziamento di tutte le opportunità per uno sviluppo ulteriore.



L'ESPERIENZA HA A CHE FARE CON IL CONOSCERE

- l'esperienza implica il coinvolgimento del corpo, dei i sensi, della nostra attività fisica e psichica
- è un processo, una serie di eventi che si svolgono nel tempo e nello spazio
- implica una trasformazione

CENTRALITA' DELLA PERSONA

“Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”

Indicazioni Nazionali,p.9

APPRENDIMENTO E'

- Assimilazione accomodamento
- Prendere e tenere
- Interazione tra ciò che si sa già e quello che viene da fuori
- Apprendimento cooperativo
- Entrare in contatto e in possesso della realtà in modo che posso affrontare e risolvere situazioni della vita
- Dare un senso alle conoscenze
- Processo evolutivo
- Apprendimento non è copia-incolla
- È creatività
- Imparare ciò che non conosco
- Rimescolare le conoscenze
- Interiorizzare le conoscenze
- Fare collegamenti logici tra ciò che si conosce per costruire un nuovo apprendimento
- Utilizzo adeguato delle conoscenze per dimostrare di aver appreso
- Soddisfare le curiosità
- L'astrazione dell'esperienza concreta

IL TERMINE APPRENDIMENTO

L'etimologia del termine “apprendere” deriva dal latino “ad-prehendere”, afferrare, prendere, impossessarsi, esso mette in evidenza il carattere attivo.

L'apprendimento è un gesto ATTIVO e coinvolge tutta la persona, è il risultato di una serie di INTERRELAZIONI tra il soggetto e il suo ambiente. Costruiamo le nostre rappresentazioni grazie all'interazione con il CONTESTO. Apprendiamo quando i contenuti sono più vicini all'esperienza e quando possiamo attingere alle conoscenze che già abbiamo.

J. Piaget



L'apprendimento è un processo continuo
radicato nell'esperienza.

Il discente durante l'atto di conoscere *deve*
svolgere un ruolo attivo

L.S. Vygotskij



L'interazione con l'ambiente sociale è decisiva per lo sviluppo e l'interiorizzazione delle funzioni cognitive e psichiche, soprattutto in relazione al concetto di *zona di sviluppo prossimale*

- Le scienze dell'educazione oggi preferiscono parlare di COSTRUZIONE (componente attiva della conoscenza) e CO-COSTRUZIONE delle conoscenze (componente sociale della conoscenza).
- Questo esige una nuova concezione dell'insegnamento e del ruolo degli insegnanti e degli allievi nei processi d'apprendimento

“Fin dalla scuola dell’Infanzia nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l’attività didattica è orientata alla QUALITÀ dell’apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare e necessariamente incompleta di contenuti disciplinari. I docenti[...] promuovono attività significative [...]evitando trattazioni di argomenti distanti dall’esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

Indicazioni Nazionali p.17

LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia promuove lo sviluppo

- dell'identità
- dell'autonomia
- delle competenze
- della cittadinanza

CAMPI DI ESPERIENZA

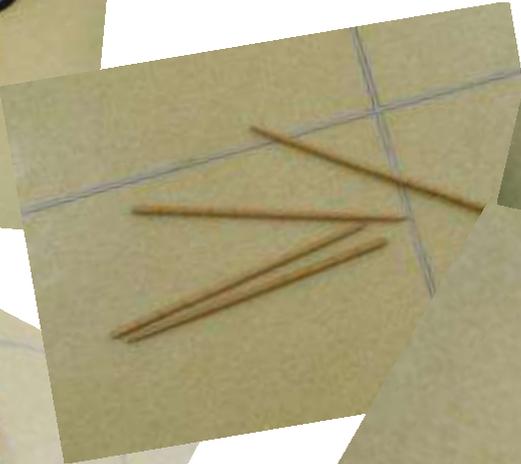
Con questo termine si indicano i diversi ambiti del FARE e dell'AGIRE DEL BAMBINO e quindi i settori specifici ed individuabili di COMPETENZA nei quali il bambino conferisce SIGNIFICATO alle sue molteplici attività, sviluppa il suo APPRENDIMENTO e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una ESPERIENZA che si svolge entro confini definiti e con il costante suo ATTIVO COINVOLGIMENTO.

Già presenti negli orientamenti del '91(in numero di 6), nelle indicazioni ne ritroviamo 5:

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento
- immagini, suoni, colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo

Il sé e l'altro

Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre la diversità e apprende le prime regole di vita sociale (es:gli altri come limite alla propria volontà, la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare, l'esistenza e il rispetto di diversi punti di vista). E' il campo delle riflessioni sul senso e le conseguenze delle proprie azioni



Il corpo e il movimento

È il campo di esperienza della corporeità e della motricità. Promuove la presa di coscienza del valore del corpo, inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica



Immagini, suoni, colori

Il bambino scopre molti linguaggi: la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione dei materiali ed i mass-media. La scoperta e l'educazione dei diversi linguaggi sviluppa il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà. Inoltre la scuola favorisce l'esperienza della multimedialità attraverso l'esplorazione delle possibilità espressive e creative dei media (fotografia, cinema, televisione, digitale)



I discorsi e le parole

E' lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale attraverso conversazioni regolate dall'adulto e dall'interazione con i compagni. La scuola offre l'opportunità di parlare delle proprie esperienze personali, chiedere spiegazioni, confrontare punti di vista, condividere conoscenze, ascoltare fiabe, filastrocche, poesie, racconti, fare giochi di parole, i bambini iniziano a cimentarsi con l'esplorazione della lingua scritta



La conoscenza del mondo

I bambini imparano ad osservare la realtà, l'ambiente naturale con i suoi fenomeni, le piante e gli animali. Imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Giocando e confrontandosi con i compagni operano classificazioni, raggruppamenti, familiarizzano con i numeri, le forme geometriche e lo spazio. Attraverso attività concrete si avviano i primi processi di astrazione e simbolizzazione delle esperienze elaborando una prima organizzazione del mondo.



Quale è il ruolo dell'insegnante

Abbiamo detto all'inizio che l'esperienza, l'apprendimento e la conoscenza sono strettamente connessi, in questi processi qual è il nostro ruolo?

Come creiamo occasioni di apprendimento?

Le indicazioni ci suggeriscono:

“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo”

Indicazioni Nazionali, p.24

Cosa significa ciò?

Significa allestire **CONTESTI DI APPRENDIMENTO**, creare occasioni per favorire l'esperienza diretta, l'esplorazione, l'organizzazione delle conoscenze, la socializzazione delle conoscenze, la costruzione delle competenze.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nelle Indicazioni nazionali accanto ai campi sono stati introdotti i **traguardi per lo sviluppo delle competenze**, essi sono dei suggerimenti, una sorta di pista di lavoro per organizzare le attività e le esperienze

L'insegnante dunque è colui che istituisce il *setting pedagogico*, capace di modulare spazi, tempi, procedure, regole, presidiando continuamente le scelte relazionali e comunicative affinché l'esperienza possa configurarsi come esperienza d'apprendimento.

Per esempio nel campo di esperienza **I discorsi e le parole** tra le evidenze presenti nei traguardi per lo sviluppo della competenza abbiamo

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Per promuovere questo traguardo l'insegnante potrebbe organizzare una serie di attività tra le quali per esempio:

partendo da una storia narrata o letta dall'adulto, ricostruire le azioni dei protagonisti e individuare i sentimenti da essi vissuti nelle fasi salienti della storia, mediante una discussione di gruppo.

Organizzando il seguente contesto d'apprendimento:

gruppo di 10-12 bambini

spazi: lo spazio della conversazione in classe, disposizione in cerchio

tempi: 10-15 minuti per la narrazione, se necessario rileggere ancora il racconto, 20 minuti per la ricostruzione in gruppo delle azioni e per l'individuazione delle emozioni e il confronto tra i diversi punti di vista

strumenti metodologici: lettura di storie, conversazione in gruppo

Un altro esempio: all'interno del campo **Il sé e l'altro** troviamo
*Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa
argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti
e bambini*

Per promuovere questo traguardo l'insegnante potrebbe
organizzare una serie di attività tra le quali per esempio:

*Discutere insieme e poi illustrare con simboli convenzionali le
regole che aiutano a vivere meglio in classe e a scuola.
Verbalizzare le ipotesi riguardo alle conseguenze
dell'inosservanza delle regole sulla convivenza*

Organizzando il seguente contesto d'apprendimento:

gruppo classe

spazio utilizzato: la classe

tempi: 20 minuti di conversazione in cui l'insegnante raccoglie e
annota tutte gli interventi dei bambini.

Strumenti metodologici: costruzione di un cartellone collettivo con
disegni e simboli che fanno riferimento alle regole condivise

Un altro esempio: nei traguardi di sviluppo delle competenze relative al campo **Immagini suoni colori** troviamo

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente

L'insegnante potrà allora proporre

L'ascolto in gruppo di brani musicali, di disegnarne le emozioni; di muoversi a ritmo di musica.

Organizzando il seguente contesto d'apprendimento:

Gruppo di 10-12 bambini

Spazio utilizzato: il salone della psicomotricità

Tempi: 15 minuti di ascolto e movimento su brani musicali connotati emotivamente, 15 minuti o più per la condivisione delle emozioni e sensazioni suscitate dall'ascolto e dal movimento, 15 minuti per la rappresentazione grafico-pittorica individuale più il tempo per la verbalizzazione individuale.